

CONTABILITÀ

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

Si riducono del 61% i datapoint richiesti e parte la semplificazione degli ESRS (European Sustainability Reporting Standards)

Ricciardo a pag. 24

L'Efrag consegna la bozza di revisione a Bruxelles e vara un hub digitale. Ma l'Oic è critico

Gli Esrs in versione semplificata

Taglio del 61% ai datapoint. Standard contabili alleggeriti

DI PINA RICCIARDO

Si riducono del 61% i datapoint richiesti e prende forma la versione semplificata degli ESRS, accompagnata dalle prime criticità sollevate dall'OIC e dal lancio dell'ESRS Knowledge Hub. Con un parere tecnico trasmesso alla Commissione europea il 3 dicembre 2025, l'EFRAG ha consegnato la propria proposta sulla bozza degli standard europei di rendicontazione della sostenibilità alleggeriti, una tappa decisiva dell'agenda di semplificazione prevista dall'iniziativa Omnibus 2025 per ridurre gli oneri sulle imprese senza arretrare dagli obiettivi del Green Deal.

La nuova proposta nasce dall'esperienza della prima ondata applicativa del 2024 e da una consultazione pubblica particolarmente ampia, che ha raccolto oltre 700 contributi. Su mandato della Commissaria europea ai servizi finanziari, che nel 2025 aveva incaricato l'EFRAG di elaborare una versione semplificata dell'atto delegato ESRS entro novembre, il gruppo tecnico ha tradotto questo patrimonio di evidenze in un set di standard più snelli. Il lavoro, sostenuto anche dai 60 giorni di consultazione estiva previsti dalla Commissione, si è concluso a fine novembre con la pubblicazione dell'ESRS modificato il 3 dicembre 2025, introducendo maggiore flessibilità, gradualità e proporzionalità, insieme a una drastica riduzione dei dati obbligatori.

Principali semplificazioni. Le semplificazioni introdotte toccano i punti più critici emersi nella prima applicazio-

ne degli ESRS. Il nodo della materialità, considerato tra i più impegnativi per le imprese, viene reso più operativo grazie a linee guida più chiare, una documentazione molto più snella e un migliore allineamento con le esigenze di revisione. Le imprese potranno così concentrare gli sforzi sulle informazioni realmente rilevanti e sui rischi che contano di più per gli *stakeholder*. Un alleggerimento importante riguarda anche la catena del valore. La preferenza per dati diretti viene eliminata, consentendo l'uso più esteso di stime attendibili e riducendo la pressione sulla raccolta di informazioni presso fornitori e partner.

Le altre semplificazioni vanno nella stessa direzione: più attenzione all'utilità dell'informazione come criterio generale, *disclosure* narrative più basate su principi e meno prescrittive, meccanismi di sollievo per le informative ritenute più onerose e testi complessivamente più brevi e chiari, anche grazie alla rimozione di tutte le disclosure volontarie. Resta intatta l'interoperabilità con gli standard IS-SB, anche se la versione semplificata introduce alcune agevolazioni che non sempre coincidono con quelle internazionali e che richiederanno alle imprese interessate alla doppia conformità una valutazione attenta delle differenze. La Commissione elaborerà ora l'Atto delegato che recepirà la prima revisione degli ESRS. L'EFRAG accompagnerà questa fase con Q&A, materiali di supporto e nuove linee guida.

Perplessità OIC. Il nuovo impianto degli ESRS non ha

raccolto il consenso dell'OIC, che ha espresso un dissenso formale soprattutto sugli standard trasversali ESRS 1 ed ESRS 2. L'Organismo italiano richiama l'attenzione su due aspetti ritenuti particolarmente critici: la *fair presentation* e gli *anticipated financial effects*. Secondo l'OIC, tali obblighi informativi - di portata generale e introdotti in un ambito privo di regole consolidate come quello della sostenibilità - ampliano eccessivamente la discrezionalità dei redattori con il rischio di dover rispondere successivamente di informazioni ritenute non corrette. Anche la richiesta di descrivere effetti economico-finanziari futuri legati ai temi ESG è ritenuta poco affidabile, costosa e potenzialmente esposta a responsabilità. Le osservazioni dell'OIC, già rappresentate in fase di consultazione, non sono state recepite e trovano oggi eco anche nel voto contrario del DRSC tedesco, di Business Europe e di European Issuers, segnando un quadro di preoccupazione condivisa a livello europeo.

L'ESRS Knowledge Hub. Parallelamente, il 4 dicembre 2025 l'EFRAG ha lanciato l'ESRS Knowledge Hub, una piattaforma digitale interattiva che riunisce in un unico am-



biente l'ESRS 2023 adottato, la versione semplificata approvata il 28 novembre, lo standard VSME, le linee guida applicative e i materiali storici. La piattaforma offre navigazione avanzata, link alla normativa Ue, collegamenti con gli standard internazionali strumenti pensati per facilitare la digitalizzazione dei report e accesso in tempo reale alle attività di standard-setting discusse nelle riunioni SRB e SR TEG, diventando così un punto di riferimento unico per orientarsi nel crescente ecosistema della rendicontazione di sostenibilità.

— © Riproduzione riservata — ■